



La città visibile, le mafie invisibili

Manifesto per le Amministrative 2022

Libera, fin dalla sua nascita, ha avuto l'obiettivo di animare una società civile, partecipe e responsabile, consapevole che la lotta alle mafie e la costruzione di una società giusta ed inclusiva, rispettosa dei diritti di tutte e di tutti, non è opera di navigatori solitari, ma necessita di una responsabilizzazione collettiva.

Il territorio piacentino e in particolare la città di Piacenza, nel corso degli anni sono stati toccati da numerosi processi: il processo Grande Drago, i processi Aemilia e quello Grimilde ad esso collegato, i quali evidenziano numerosi segnali di una strategia di penetrazione e radicamento da parte della 'ndrangheta sul nostro territorio. In particolar modo sono state prese di mira le istituzioni locali e statali, nonché interi settori economici.

Per questo abbiamo strutturato una serie di proposte per chi si candida ad amministrare la città di Piacenza. Una serie di punti che riguardano sicurezza, trasparenza, antimafia nelle istituzioni, cultura della legalità e antimafia sociale.

Premessa fondamentale

Riteniamo sia necessario conferire una delega autonoma alla “legalità democratica” ad un/una Assessore; distinguendo in modo chiaro e netto il tema della legalità da quello della sicurezza.

C'è sicurezza e sicurezza

1. Interventi di prevenzione comunitaria: animazione e manutenzione dello spazio pubblico, vitalità dello spazio pubblico, collaborazione delle attività commerciali che affacciano sullo spazio pubblico, sorveglianza di vicinato, ecc.
2. Avviare percorsi partecipativi nelle diverse zone cittadine per capire che risposte si possono dare al tema della sicurezza e ai diritti di tutte e tutti: circa l'abitare, il dormire e la socialità. In particolar modo le periferie devono essere valorizzate attraverso incontri periodici con associazioni e cittadini circa socialità e rigenerazione urbana.
3. Favorire percorsi di reinserimento sociale e sostegno, anche agevolando la partecipazione a bandi, per tutte e tutti coloro che si trovano in una situazione di difficoltà. Un tema importante da monitorare riguarda la condizione delle migranti e dei migranti in arrivo a Piacenza; favorire l'applicazione di politiche di accoglienza efficaci, stipulando specifici protocolli con la Prefettura e la Questura per il rilascio dei visti e dei permessi di soggiorno, è cruciale onde evitare che persone in stato di bisogno finiscano nelle mani e in potere alle



associazioni criminali, mafiose e non. Altrettanto importante è favorire percorsi di inclusione delle persone straniere già residenti in città.

4. Sensibilizzare nelle scuole, sui luoghi di lavoro e nei centri di aggregazione sui fenomeni (come per esempio la corruzione e il narcotraffico) che si celano dietro i microreati, su come riconoscerli e contrastarli attraverso percorsi e progetti realizzati in collaborazione con realtà associative e/o istituzionali attive sul territorio.

Le mafie fuori dal Comune

1. Istituire un tavolo di lavoro periodico convocato dall'assessore con delega alla legalità democratica in cui di volta in volta partecipino innanzitutto le diverse commissioni permanenti istituite dal Comune, gli assessori o le assessore coinvolte e le associazioni e gli enti del terzo settore per fare da raccordo e da cerniera di un concetto e di pratiche che devono permeare tutti gli ambiti di azione dell'amministrazione: deve essere sempre presente il rischio di infiltrazioni e di mire delle organizzazioni criminali. Il tavolo è uno strumento per valorizzare la multidisciplinarietà del tema e per sottolineare che tutte le deleghe possono e devono essere coinvolte nel conoscere il problema: il welfare, l'ambiente, il commercio, il lavoro, l'unione europea, il patrimonio.
2. Favorire il rilancio dei lavori della commissione permanente n.5 "prevenzione e contrasto delle mafie e della corruzione, promozione della cultura della legalità" affiancandole un comitato dedicato allo studio e alla promozione di attività finalizzate al contrasto dei fenomeni di stampo mafioso e della criminalità organizzata, composto da esperti ed esperte che collaborano a titolo gratuito, secondo modelli già sperimentati in altre città.
3. Libera si è costituita parte civile nei processi contro la criminalità organizzata e contro la corruzione, portando gli studenti e le studentesse nelle aule dei tribunali (ad esempio oltre 450 ragazze e ragazzi hanno assistito alle udienze del processo Aemilia). È auspicabile che il futuro sindaco o la futura sindaca dia mandato all'ufficio legale del Comune di monitorare le operazioni e i processi in cui Piacenza e i suoi cittadini risultano parte lesa, attivando percorsi di condivisione con il consiglio comunale e con le commissioni, in particolar modo, la commissione permanente n.5 "prevenzione e contrasto delle mafie e della corruzione, promozione della cultura della legalità". Il costituirsi parte civile deve essere una priorità della nuova giunta e deve essere gestito garantendo un'ampia partecipazione democratica.
4. Nel caso in cui nei processi contro la criminalità organizzata e contro la corruzione sia prevista una riparazione economica per il Comune, è auspicabile che l'amministrazione dichiari preventivamente come vorrà utilizzare questi fondi. Ad esempio, per il processo Grimilde, rito abbreviato, non è ancora stato definito come il possibile risarcimento sarà utilizzato.



Da beni confiscati a beni comuni

1. Monitorare e manifestare interesse all'ANBSC - Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla criminalità organizzata per l'acquisizione dei beni, favorendo percorsi di riuso sociale dei beni eventualmente confiscati alle mafie, coinvolgendo le associazioni di categoria, i sindacati e gli enti del terzo settore, attraverso una progettazione partecipata. Il nostro Osservatorio sui beni confiscati è a disposizione nell'affiancamento del Comune nella presa in carico dei beni confiscati e nei rapporti con le altre Istituzioni.
2. Il Comune di Piacenza deve essere promotore di un tavolo provinciale permanente di raccordo sui beni e imprese confiscati presenti nel territorio della provincia di Piacenza attraverso il quale portare avanti un confronto con le altre Istituzioni statali interessate eventualmente ai beni confiscati, attraverso il quale monitorare esigenze e risposte alle stesse che possano derivare dal riutilizzo dei beni confiscati. È fondamentale ricordare che in tutta la provincia di Piacenza, stando ai dati del portale OpenRegio al 16 maggio 2022, sono 4 gli immobili destinati, 95 (di cui 40 solo nel capoluogo) le pertinenze catastali in gestione, 3 le aziende destinate, 12 le aziende in gestione e 4 le procedure in gestione.

Pratiche di amministrazione trasparente

1. Introdurre infografiche e pagine dedicate sul sito del Comune su:
 - a) i dati fondamentali circa entrate e uscite del bilancio comunale;
 - b) la relazione annuale del responsabile della prevenzione della corruzione e la relazione circa lo stato di benessere dei dipendenti e delle dipendenti comunali.
 - c) gli appalti banditi dal Comune;
 - d) le nomine nelle partecipate del Comune;
2. Rendere più visibili sul sito gli strumenti di denuncia di fenomeni corruttivi, già predisposti dall'amministrazione. Indicare in modo più evidente chi sia responsabile anticorruzione e come sia possibile mettersi in contatto.
3. Rendere pubblica la mappatura delle sale slot – prevista dalla delibera regionale n. 831/2017 – site sul Comune di Piacenza, con un aggiornamento costante rispetto a quelle che devono essere delocalizzate perché troppo vicine a luoghi sensibili.
4. Nella sezione trasparenza del Comune creare una sottosezione per gli appalti ove siano facilmente raggiungibili nomi e dati societari di chi vince la gara e di tutta la filiera del subappalto così da dare al cittadino e alle associazioni la possibilità di monitorare tutto. Questa proposta si rivela particolarmente cruciale per quanto riguarda la possibile costruzione di un nuovo Ospedale, nonché di tutti quegli appalti coinvolti nel PNRR.



5. La nuova amministrazione comunale dovrà favorire, all'interno della "Intesa per la legalità e la prevenzione dei tentativi d'infiltrazione comunale criminale" sottoscritta da Prefettura e Comune di Piacenza, l'abbassamento delle soglie di valore in cui si richiede l'iscrizione alla *White List* anti-mafia per tutti i bandi e i contratti riguardanti i settori maggiormente passibili di infiltrazione mafiosa.
6. Promuovere, in occasione di ricorso ad appalti e nei cambi appalto tra privati, nei sub appalti e nelle rotazioni nelle titolarità, la corretta applicazione dei Contratti collettivi e la continuità occupazionale in caso di subentro nell'appalto (clausola sociale).

Lavoro dignitoso per tuttə, non sfruttamento

1. Al futuro Sindaco o alla futura Sindaca chiediamo di fare suo il documento "Proposte per contrastare l'infiltrazione della criminalità organizzata, salvaguardare i diritti e tutelare il lavoro nel territorio di Piacenza", consegnato a marzo del 2021 da CGIL, CISL, UIL e Libera Piacenza alla Prefetta e alla Presidente delle Provincia, con proposte riguardanti:
 - a) appalti pubblici e privati;
 - b) rafforzamento presidi anti-mafia;
 - c) caporalato e lavoro di qualità;
 - d) rafforzamento presidi anticorruzione;
 - e) beni sequestrati e confiscati.
2. Partendo da questo documento e da quanto evidenziato dai lavori della Commissione Parlamentare sul Lavoro, l'amministrazione comunale dovrà farsi promotrice di un protocollo rivolto alla logistica che coinvolga, oltre alle Istituzioni, anche tutte le Organizzazioni sindacali presenti, affinché possa risultare davvero efficace l'opera di prevenzione e controllo nei confronti dei fenomeni di radicamento criminale, sfruttamento lavorativo e caporalato nell'economia territoriale.

Cultura della legalità democratica e giustizia sociale

1. Promuovere momenti di formazione per il consiglio comunale e la pubblica amministrazione sui temi della legalità democratica e della giustizia sociale, nonché della presenza e della pervasività delle mafie nel territorio di Piacenza in collaborazione con Avviso Pubblico, di cui il Comune fa parte.
2. Rafforzare i percorsi scolastici fin dalla scuola primaria (quando di competenza) ed extrascolastici per la diffusione di una cultura della legalità democratica e della giustizia sociale, coinvolgendo il terzo settore in quanto parte costituente di quella comunità educante centrale nella formazione sui temi dei diritti e dell'antimafia sociale, anche attraverso



percorsi di testimonianza di realtà associative e produttive impegnate nella promozione e nel riuso sociale dei beni confiscati, promuovendo anche una maggiore collaborazione con la Regione Emilia-Romagna.

3. Valorizzare il marchio SlotFreeER, portando avanti un'azione sinergica con gli assessorati al commercio, alla sicurezza, al welfare, alla sanità e alla legalità democratica, attivando ulteriori azioni premiali per gli esercizi commerciali che hanno aderito.
4. Durante il processo Grimilde, l'avvocato Enza Rando, vicepresidente di Libera, ha più volte ribadito che Piacenza era conosciuta come la città del Festival del Diritto e di Stefano Rodotà. Libera Nazionale e il coordinamento di Piacenza si fanno promotori di una rinascita di un nuovo Festival del Diritto, affinché la città possa superare la "vischiosità" ed il clima di rimozione sistematica che si sono riscontrati rispetto ad alcuni recenti e gravi avvenimenti, quali il processo Grimilde ed il processo per i fatti della caserma Levante, riaffermando una cultura della legalità democratica e dei diritti per tutte e tutti.

Infine, invitiamo tutte le candidate e tutti i candidati a sottoscrivere *#VotiPuliti*, l'appello di Avviso Pubblico in cui ci si impegna a rifiutare voti ed altre fonti di sostegno da parte di chi opera e vive nella criminalità.